

il TARI`

Tarì
giovedì, 12 gennaio 2023

Tarì

giovedì, 12 gennaio 2023

Tarì

12/01/2023	Corriere del Mezzogiorno Pagina 2	<i>Anna Paola Merone</i>	3
<hr/>			
11/01/2023	corrieredelmezzogiorno.corriere.it	<i>Anna Paola Merone</i>	4
<hr/>			
11/01/2023	lastampa.it	<i>FRANCA NEBBIA</i>	5
<hr/>			

Bulgari assume tredici giovani artigiani formati dal Tàri

La maison pensa ora a una scuola orafa in collaborazione con Marcianise

Anna Paola Merone

napoli Tredici ragazzi provenienti dalla scuola orafa del **Tari** sono stati assunti in Bulgari. Saranno impiegati nel centro di produzione della maison di alta gioielleria a Valenza e sono il segno di un ulteriore rafforzamento della collaborazione, già consolidata da tempo, del **Tari** con Bulgari.

All' interno della cittadella orafa di Marcianise da anni ci sono corsi di formazione mirati, dedicati proprio alle esigenze di Bulgari che ha un sistema di produzione specifico e una strategia che richiede un tipo di approccio particolare alla lavorazione di ogni singolo pezzo. Un lavoro costruito con attenzione che porterà a breve alla nascita della Scuola di Gioielleria Bulgari, a Valenza, proprio in collaborazione con la **Tari** Design School.

Il presidente del **Tari**, Vincenzo Giannotti, guarda avanti e declina una serie di strategie che coinvolgeranno il centro di Marcianise nel corso del 2023. «Abbiamo sempre puntato con forza sulla formazione - ricorda - e continueremo su questo percorso tracciato con successo».

La scuola di Bulgari arriva a soli cinque anni dall' apertura della nuova manifattura di gioielli nello storico distretto orafa di Valenza, che ora è al centro di un ulteriore poderoso ampliamento.

Cuore pulsante del progetto il centro formativo, sviluppato e gestito in collaborazione con **Tari** Design School, che rappresenterà la prima scuola di formazione professionale di Bulgari rivolta a studenti esterni. Un' opportunità per offrire un percorso di professionalizzazione alle nuove generazioni di gioiellieri e assicurare opportunità di lavoro nel settore orafa.

«L' espansione della Manifattura nasce dalla stessa ambizione audace che ha dato vita all' attuale sito produttivo - spiega l' amministratore delegato del Gruppo Bulgari Jean-Christophe Babin - ovvero di permettere agli artigiani di praticare un' arte antica con un approccio orientato al futuro. Tutti i gioielli Bulgari sono realizzati esclusivamente in Italia perché crediamo nella manifattura autentica e tradizionale, e nel valore aggiunto di operare laddove risiede il vero know how. Il nostro obiettivo non è unicamente quello di supportare la crescente richiesta globale per gioielli senza tempo e realizzati magnificamente, ma anche di continuare ad investire nel genio e nella maestria che hanno reso l' artigianato italiano celebre in tutto il mondo. Questo ci consentirà di creare numerosi nuovi posti di lavoro diretti nei prossimi cinque anni e alcune centinaia di posti di lavoro indiretti attraverso i nostri fornitori».



Bulgari assume 13 studenti della scuola del Tari

La maison gioielliera apre un nuovo centro di formazione a Valenza, con il sostegno della cittadella di Marcianise

Anna Paola Merone

Tredici ragazzi provenienti dalla scuola orafa del Tari sono stati assunti in Bulgari. Saranno impiegati nel centro di produzione della maison di alta gioielleria a Valenza e sono il segno di un ulteriore rafforzamento della collaborazione, già consolidata da tempo, del Tari con Bulgari. All'interno della cittadella orafa di Marcianise da tempo ci sono corsi di formazione mirati, dedicati proprio a Bulgari che ha un sistema di produzione specifico e una strategia che richiede un tipo di attitudine particolare. Un lavoro costruito con attenzione che porterà a breve alla nascita della Scuola di Gioielleria Bulgari, a Valenza, proprio in collaborazione con la Tari Design School. Il know how La scuola arriva a soli cinque anni dall'apertura della nuova manifattura di gioielli Bulgari, nello storico distretto orafico di Valenza, che ora è al centro di un ulteriore poderoso ampliamento. Cuore pulsante del progetto il centro formativo, sviluppato e gestito in collaborazione con TaDS/ Tari Design School, la scuola di oreficeria del Centro Orafo di Marcianise che rappresenterà la prima scuola di formazione professionale di Bulgari rivolta a studenti esterni. Un'opportunità per offrire un percorso di professionalizzazione alle nuove generazioni di gioiellieri e assicurare opportunità di lavoro nel settore orafico.

«L'espansione della Manifattura nasce dalla stessa ambizione audace che ha dato vita all'attuale sito produttivo, ovvero di permettere agli artigiani di praticare un'arte antica con un approccio orientato al futuro. Tutti i gioielli Bulgari sono realizzati esclusivamente in Italia perché crediamo nella manifattura autentica e tradizionale, e nel valore aggiunto di operare laddove risiede il vero know how. Il nostro obiettivo non è unicamente quello di supportare la crescente richiesta globale, nel medio e lungo termine, per gioielli senza tempo e realizzati magnificamente, ma anche di continuare ad investire nel genio e nella maestria che hanno reso l'artigianato italiano celebre in tutto il mondo. Questo ci consentirà di creare numerosi nuovi posti di lavoro diretti nei prossimi 5 anni e alcune centinaia di posti di lavoro indiretti attraverso i nostri fornitori» spiega l'Amministratore Delegato del Gruppo Bulgari Jean-Christophe Babin.



Bulgari a Valenza anticipa i tempi e assume già 40 nuovi dipendenti

FRANCA NEBBIA

Dipendenti per lo più formati nelle Jewellery Academy organizzate dall'azienda, ma c'è anche chi proviene da scuole locali e dalla Tads **Tari** di Caserta VALENZA. Alla posa della prima pietra per l'ampliamento delle Manifatture Bulgari, circa due mesi fa, il «Ceo» Jean Christophe Babin aveva annunciato che tra il 2024 e il 2028 circa 650 nuovi dipendenti sarebbero entrati nell'azienda che sta raddoppiando la superficie con l'aggiunta, alla «Cascina dell'Orefice», di altri 17 mila 500 metri quadrati. Ma l'azione è già cominciata con l'ingresso in questi giorni di 40 nuovi dipendenti «usciti per lo più - dicono i sindacalisti Maurizio Cantello, Fiom e Alberto Pastorello, Uilm - dalle Bulgari Jewellery Academy organizzate dalla maison al suo interno». I nuovi assunti derivano soprattutto da scuole di formazione locali, come il For-AI, ma pure dalla Tads **Tari** Design School di Caserta, con cui le Manifatture hanno stabilito un rapporto di collaborazione, che diverrà più stretto con l'ampliamento dell'area perché la parte interna (circa 4500 metri quadrati) che collegherà i nuovi edifici con quelli già esistenti, in una sorta di ponte, sarà occupata proprio dalla scuola di formazione Bulgari oltre che da un ristorante interno. Scuola gestita con Tads **Tari** di Caserta che vede grandi numeri di studenti (circa 10 mila l'anno). Il bisogno di nuovi lavoratori prospettato per accogliere 1400 persone entro il 2028, cozza con la capacità di accoglienza della città «tanto che metà di questi nuovi assunti - dice Fiorenzo Pivetta, presidente del Consiglio di Casale con delega al Lavoro - ha preso residenza a Casale e Bulgari usa regolarmente bus navetta per il trasporto dei lavoratori». Pivetta ha allacciato stretti contatti nei mesi scorsi con le Manifatture Bulgari, ma anche con altre aziende orafe «per cercare di inserire persone che hanno perso il lavoro nel Casalese per il fallimento o crisi delle aziende in cui lavoravano e i nostri contatti continuano puntando sempre più sulla formazione perché alle tradizioni artigianali orafe di Valenza va aggiunta l'innovazione». Si era discusso tanto durante la crisi delle Officine Meccaniche Cerutti di questi corsi di formazione: «Il nostro problema - dice Maurizio Cantello, segretario provinciale Fiom - è di aprire la formazione anche a persone di 40/50 anni perché non tutti possono permettersi di avviare Academy interne alle aziende, quindi istituti pubblici perché la ricerca di personale formato non sarà un'esclusiva solo delle Manifatture Bulgari». «L'unico problema - aggiunge Alberto Pastorello, Uilm - è di non perdere di vista l'impostazione artigianale di Valenza. Volendo usare una metafora, «non è tutto oro ciò che luccica. Non si deve nemmeno perdere di vista la presenza di piccole e medie aziende orafe con un'attività propria e non da contoterzisti».

